

pe francesi ch' eransi raccolte sulla frontiera dei Paesi-Bassi, ed esprimevasi l'intenzione del monarca di ripristinare le antiche istituzioni monarchiche e di coadiuvare il re di Francia a ristabilire il trono quale era stato altravolta. Questo manifesto austriaco produsse in Francia tristo effetto. L'altro poi del duca di Brunswick vi portò al colmo l'indignazione, e determinò la Francia a far leve in massa per respingere l'invasione straniera. Da lunga pezza le truppe austriache stavano raccolte nei Paesi-Bassi, nè andò guari che tra le due armate ruppero le ostilità.

Il principe di Coburgo trasse partito del poco accordo ch' esisteva da principio nelle operazioni dell'armata francese, la quale venne ricacciata il 30 giugno 1792 sotto le mura di Mons; le fu tolta Courtray, e gli Austriaci passarono la Mosa, mentre s'addentravano i Prussiani nella Sciampagna; se non che il 22 agosto vennero a Fontoy, non lungi di Metz, respinti, e il 30 settembre attaccati a Spira, donde non trovandosi in forze vennero sloggiati. Frattanto il duca di Sassonia-Teschén, che comandava l'esercito imperiale destinato ad occupare la Fiandra francese, avea il 23 settembre posto l'assedio davanti la piazza di Lilla, dopo essersi impadronito di tutti i posti dei dintorni. Egli investì la piazza lanciandovi una immensa quantità di bombe e di obici e 60,000 palle infocate che distrussero gran parte della città. Il coraggio però della guarnigione e degli abitanti essendosi mostrato irremovibile, egli dovette l'8 ottobre levarne l'assedio, e del pari 8 giorni dopo fu levato quello di Thionville. Il 21 pure del mese stesso le truppe imperiali riconsegnarono ai Francesi la piazza forte di Magonza, la quale trovavasi e poco munita di soldati e male difesa; e due giorni dopo i Francesi entrarono in Francfort. Finalmente la sconfitta provata il 6 novembre a Jemmapes distrusse la speranza concepita dagli Imperiali di impadronirsi del nord della Francia, e li minacciò pure di poter perdere i Paesi-Bassi. Difatti nel giorno 7 furono costretti di lasciar Mons, e nella notte del 13 al 14 fecero lo stesso di Bruxelles. Nel 18 del mese stesso perdettero le città di Anversa, Ipri, Furnes e Bruges, nel 21 Namur, nel 23 Tirlémont e nel 27 Liegi: nel 22 si arrese la cittadella di Anversa, nel 2 dicembre quella di Namur; nel 8 Aix-la-Chapelle, e